



Ludovico
Geymonat

L'invincibile nausea per ogni forma di compromesso col fascismo



È uomo chi ad un certo punto della propria vita sa dir di no, e tale no è irremovibile.

«È uomo – soleva affermare Piero Martinetti* – chi ad un certo punto della propria vita sa dir di no, e tale no è irremovibile». Fu proprio questo rigido insegnamento che esercitò su di noi il maggior fascino, e ci fece sentire, allorché diventammo suoi discepoli, un'invincibile nausea (persino esagerata) per ogni forma di compromesso col fascismo».

Ludovico Geymonat, *L'insegnamento di Martinetti*, «L'Unità» del 22 marzo 1958; ristampato in *Contro il moderatismo. Interventi dal '45 al '78*, a cura di M. Quaranta, Milano 1978, pp. 123-26.



* Filosofo universitario italiano, che rifiutò di prestare il giuramento di fedeltà al fascismo: [...] ho sempre insegnato che la sola luce, la sola direzione ed anche il solo conforto che l'uomo può avere nella vita è la propria coscienza [...]. Ora col giuramento che mi è richiesto io verrei a smentire queste mie convinzioni ed a smentire con esse tutta la mia vita. Con questo non intendo affatto declinare qualunque eventuale conseguenza della mia decisione: soltanto sono lieto che l'E.V. mi abbia dato la possibilità di mettere in chiaro che essa procede non da una disposizione ribelle e proterva, ma dalla impossibilità morale di andare contro ai principî che hanno retto tutta la mia vita».